
DICHIARAZIONE DI BARCELLONA SULLE POLITICHE DEL TEMPO

Riconoscendo che il tempo è una questione politica e che può essere concettualizzato come un diritto di tutti i cittadini; che è regolamentato sia da enti pubblici che privati; e che l'importanza e i potenziali benefici delle politiche urbane e regionali in materia di tempo sono già stati riconosciuti dal [Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d'Europa](#) nella riunione dell'ottobre 2010;

Dimostrando che il diritto al tempo è attualmente distribuito in modo diseguale tra i cittadini e che la povertà temporale, nelle sue varie forme, esiste in tutti i paesi e in tutte le regioni, come riconosciuto dalla [Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite \(UNECE\)](#):

Riconoscendo la necessità di lavorare per un nuovo equilibrio nell'uso del tempo e una nuova distribuzione dei compiti di cura per ridurre la povertà di tempo a livello globale, un fenomeno che colpisce in modo sproporzionato le donne, riflettendo il carico ineguale del lavoro domestico non retribuito e retribuito che esse sopportano. Secondo un rapporto dell'Organizzazione internazionale del lavoro (ILO) del 2018, le donne svolgono il 76,2% di tutte le ore di lavoro non retribuite a livello globale, rispetto al 23,8% svolto dagli uomini. Questo squilibrio limita significativamente il tempo a disposizione delle donne per partecipare alle attività educative, lavorative e del tempo libero. Le Nazioni Unite (ONU), nel loro rapporto del 2020 sull'uguaglianza di genere, hanno evidenziato che la mancanza di accesso ai servizi di assistenza all'infanzia e i pregiudizi di genere nelle responsabilità domestiche sono fattori chiave che perpetuano questa disuguaglianza. La Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi (CEPAL), nel suo rapporto del 2019, ha anche sottolineato che la povertà temporale è strettamente legata alla povertà economica, in quanto il sovraccarico di compiti domestici e di assistenza impedisce alle donne di accedere a posti di lavoro di qualità e di partecipare pienamente alla vita economica e sociale;

Riconoscendo che l'uso del tempo e l'organizzazione sociale del tempo influiscono direttamente sulla salute delle persone attraverso l'alterazione dei loro ritmi circadiani, a cui sono correlati diversi problemi di salute, come malattie cardiovascolari, diabete, sovrappeso e problemi di salute mentale, riconosciuti dal [Premio Nobel per la Fisiologia o la Medicina 2017](#);

Notando che l'organizzazione del tempo può influenzare positivamente la sostenibilità e ridurre la nostra impronta di carbonio collettiva promuovendo la mobilità sostenibile attraverso la [progettazione di servizi di prossimità](#), come l'idea di città dei 15 minuti promossa da diverse reti di città come Eurocities, C40, United Cities and

Local Governments (UCLG), Metropolis, tra le altre, o il suo equivalente territoriale nelle "regioni dei 45 minuti"; ridurre il consumo di energia riorganizzando l'orario di lavoro e l'allineamento della nostra vita con la luce del sole; e la progettazione di politiche che tengano conto degli usi naturali e sociali del tempo per ridurre al minimo il disturbo agli ambienti naturali;

Rilevando che recenti ricerche in cronobiologia, neuropsicologia e altri campi correlati collegano orari più sani a un aumento della produttività e della capacità di apprendimento, nonché alla rivalutazione del sonno e del riposo nella salute pubblica come garanzia per la salute fisica e mentale della popolazione;

Affermando che le politiche del tempo possono essere uno strumento fondamentale per riprendersi dalle conseguenze della pandemia di COVID-19 e per affrontare gli scenari lavorativi futuri [descritti dall'ILO](#), che includono l'Industria 4.0, l'automazione, la digitalizzazione, il lavoro mobile basato sulle TIC e altre tendenze analoghe, nonché la definizione di un orario di lavoro dignitoso;

Riconoscendo che le politiche in materia di tempo offrono opportunità per migliorare la salute e il benessere di tutti i cittadini, aumentare l'uguaglianza e migliorare la produttività a diversi livelli e che tali opportunità sono strettamente correlate agli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, del Green Deal europeo e dei pilastri europei dei diritti sociali [\[1\]](#);

Considerando che le istituzioni pubbliche, gli attori sociali e la società civile svolgono un ruolo decisivo nella definizione e nell'attuazione di politiche efficaci in materia di tempo, fornendo esperienza e innovazione attraverso campagne e incorporando la necessità critica di un approccio socialmente inclusivo basato sul diritto al tempo;

Riconoscendo che gli enti locali, metropolitani e regionali che fanno parte della [Rete del Tempo degli Enti Locali e Regionali](#), creata a Barcellona nel 2008, sono le principali istituzioni pubbliche che promuovono e attuano le politiche del tempo sin dal secolo scorso, ma hanno bisogno di maggiore sostegno da parte di altri organismi internazionali, europei e regionali;

Considerando che la [Nuova Agenda Urbana delle Nazioni Unite e l'Agenda Urbana dell'Unione Europea](#) riconoscono il ruolo e l'importanza delle aree urbane come attori per realizzare un futuro più sostenibile, equo, verde e sano, ma non includono alcuna menzione diretta del diritto al tempo o delle politiche in materia di tempo;

Rilevando che attualmente esistono molti gruppi di ricerca, in particolare l'[Associazione Internazionale per la Ricerca sull'Uso del Tempo \(IATUR\)](#), che dal 1978 fornisce prove scientifiche sull'impatto economico, sociale, ambientale e sanitario della nostra attuale organizzazione del tempo nella società; tuttavia, deve essere migliorato e tradotto in politiche e pratiche pubbliche efficaci;

Considerando che le Indagini sull'Uso del Tempo, nella loro nuova fase armonizzata in Europa e in altre fasi regionali, come in America Latina, offrono un'opportunità di prim'ordine per analizzare le politiche temporali attuate fino ad ora e svilupparne di

nuove, consentendo di visualizzare come la società organizza il tempo della vita quotidiana e, in particolare, i suoi derivati in termini di retribuzione, lavoro non retribuito o assistenza, riposo e tempo libero;

Considerando che il Memorandum "[Il diritto al tempo: una questione urgente nell'agenda europea](#)" (firmato a luglio 2020) ha sottolineato la necessità di politiche del tempo, in particolare a livello locale e regionale, e ha convenuto sulla necessità di istituire un'Accademia europea delle politiche del tempo, uno spazio di riflessione e di scambio teorico e pratico sulle politiche del tempo; la continuità di questi dibattiti è stata inserita nello sviluppo di diversi progetti europei, come il progetto Time4All, e nelle varie edizioni della Time Use Week;

Ricordando che, nel settembre del 2018, la Commissione europea ha presentato una proposta per porre fine al cambio dell'ora legale-solare in tutta l'UE, lasciando agli Stati membri la libertà di decidere la propria ora solare, e tale decisione non è ancora stata presa. Il Parlamento europeo ha sostenuto la proposta della Commissione europea nel 2019 e la proposta è attualmente in attesa di una risoluzione da parte del Consiglio europeo;

Riconoscendo che, secondo le prove scientifiche, l'[Alleanza Internazionale per il Tempo Naturale \(IANT\)](#) sostiene il mantenimento del tempo naturale a livello mondiale, facilitato da fusi orari geograficamente appropriati in base alla luce solare. Affinché il dibattito progredisca in Europa, IANT ha proposto, nel 2022, uno specifico [piano di transizione per attuare i calendari naturali nell'Unione Europea](#);

Riconoscendo che le suddette parti interessate si impegnano a promuovere un uso sostenibile, equo e salutare del tempo nelle loro aree di competenza e a promuovere un approccio realmente interdisciplinare e interistituzionale per porre il tempo e il diritto dei cittadini al tempo al centro delle politiche internazionali ed europee relative alla salute, al benessere, all'uguaglianza e alla produttività.

Considerando che la Dichiarazione di Barcellona sulle Politiche del Tempo è stata firmata a Barcellona nell'ottobre del 2021 da più di 80 organizzazioni firmatarie che rappresentano la pubblica amministrazione, il mondo della ricerca e gli stakeholder sociali ed economici, comprese le principali organizzazioni che hanno promosso le politiche del tempo;

Riuniti a Barcellona in occasione della Settimana dell'Uso del Tempo 2024, ribadiamo gli attuali impegni assunti nella Dichiarazione di Barcellona e ci impegniamo a lavorare sul piano d'azione definito per il periodo 2024-2026 :

FIRMANDO LA DICHIARAZIONE DI BARCELLONA SULLE POLITICHE DEL TEMPO,

CI IMPEGNIAMO, NELL'AMBITO DELLE NOSTRE COMPETENZE E POSSIBILITÀ:

- 1. Lavoreremo per sensibilizzare, sviluppare e attuare politiche del tempo che promuovano una società più sana, più equa, più produttiva e sostenibile, che garantisca il diritto al tempo come diritto fondamentale di tutti i cittadini e lo distribuisca equamente.*
- 2. Promuoveremo il dialogo e lavoreremo con tutti i settori pertinenti all'interno di ciascuna area (comprese le autorità pubbliche, le organizzazioni economiche e sociali, la società civile e il mondo accademico) nella formulazione, attuazione e valutazione di tutte le politiche, programmi e iniziative cercando di garantire coerenza tra di essi.*
- 3. Incoraggeremo il coordinamento interdipartimentale e intersetoriale a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale, comunale e comunitario, lavorando per integrare le considerazioni riguardanti le politiche del tempo all'interno delle politiche, nei programmi e nelle iniziative sociali, di genere, economiche e ambientali, comprese quelle relative agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG), al Green Deal europeo, al Pilastro sociale europeo e al processo "Futuro dell'Europa".*
- 4. Parteciperemo allo sviluppo del piano di lavoro stabilito per il corrispondente ambito di attività nel periodo 2024-2026, per generare consenso politico e formulare raccomandazioni per un'agenda politica temporale globale e sviluppare un'agenda urbana sul tempo.*
- 5. Sulla base di questo consenso, esamineremo e modificheremo le politiche, i piani e i regolamenti esistenti per attuare le raccomandazioni in materia di politica del tempo in tutte le istituzioni e organizzazioni responsabili.*
- 6. Promuoveremo e sosterremo la Settimana dell'uso del tempo come evento annuale, internazionale, interdisciplinare e interistituzionale per promuovere le politiche del tempo e condividere i progressi nelle politiche e nella ricerca sul tempo.*
- 7. Continueremo a collaborare per consolidare la Rete del Tempo degli Enti Locali e Regionali come rete dinamica per condividere buone pratiche sulle politiche locali e urbane in materia di tempo, per condividere consigli e richieste importanti e per migliorare la visibilità delle politiche locali e regionali in materia di tempo e delle reti politiche.*
- 8. Promuoveremo, condurremo e condivideremo ricerche rilevanti sull'uso del tempo in tutti i campi per contribuire alle conoscenze esistenti. Per questo continueremo a collaborare con IATUR (World Time Uses Research Association) e a trovare una maggiore integrazione tra ricerca e politiche del tempo.*
- 9. Promuoveremo il dibattito tra la comunità scientifica e le personalità politiche responsabili coinvolte nel porre fine ai cambi stagionali dell'ora, ponendo la salute e il benessere come criterio primario per garantire la libertà individuale.*
- 10. Incoraggiamo altre parti interessate ad aderire alla presente Dichiarazione.*

ALLEGATO 1 – PIANO DI LAVORO DELLA DICHIARAZIONE DI BARCELLONA SULLE POLITICHE DEL TEMPO (2024-2026): Impegni e vantaggi dell'adesione alla Dichiarazione di Barcellona sulle politiche del tempo [2]

Il Piano di Lavoro della Dichiarazione di Barcellona sulle Politiche del Tempo genera e fornisce raccomandazioni a diversi gruppi di interesse che possono aiutare a definire le politiche del tempo. Dopo aver attuato pienamente le azioni previste nel piano d'azione 2022-2023 (cfr. allegato 2 per maggiori dettagli), il nuovo piano d'azione cerca di espandere il lavoro in quattro aree di azione per riflettere l'interesse e la diversità delle organizzazioni coinvolte nella promozione delle politiche del tempo e del diritto al tempo.

Governance del piano di lavoro:

La [Time Use Initiative](#) fungerà da segreteria tecnica della dichiarazione per facilitare e monitorare il rispetto degli impegni, nonché del piano di lavoro concordato per il periodo 2024-2026.

Le organizzazioni firmatarie si incontreranno almeno una volta all'anno per condividere i progressi e i nuovi sviluppi del Piano di Lavoro.

A seguito dell'esperienza del precedente piano di lavoro e per poter lavorare in modo efficiente e utile, vengono stabiliti quattro settori di azione a seconda del tipo di organizzazione: enti locali e regionali; organizzazioni sovranazionali; il mondo della ricerca; e tessuto sociale e produttivo. Le organizzazioni aderenti a ciascuna area di azione riceveranno benefici per la partecipazione e, allo stesso tempo, si impegneranno a sviluppare determinate azioni. Durante il piano di lavoro, è possibile creare nuovi gruppi o sottogruppi di lavoro, a seconda dei casi. Le organizzazioni firmatarie possono iscriversi a più di un'area di lavoro, se lo desiderano.

Ambito di lavoro 1: Enti locali e regionali

Al fine di adottare un approccio integrato e coordinato per affrontare la dimensione urbana delle politiche e della legislazione in materia di tempo, è necessario il coordinamento tra le amministrazioni pubbliche locali, metropolitane o sovrallocali. Per definire priorità specifiche in merito alle raccomandazioni sull'uso del tempo e per migliorare la qualità della vita, la salute individuale e collettiva, la produttività del tessuto produttivo e la sostenibilità del pianeta, le istituzioni citate si impegnano a collaborare nell'ambito della Rete dei Governi Locali e Regionali per le Politiche del Tempo (Local and Regional Governments TIME Network), di seguito denominata "la Rete".

In qualità di membri della Rete e firmatari della Dichiarazione, le istituzioni che promuovono politiche del tempo **si impegnano a:**

- Far parte della Rete dei Governi Locali e Regionali e partecipare, quando opportuno, ai vari scambi di buone pratiche e alla generazione di conoscenze per definire il diritto al tempo nei rispettivi ambiti di azione.
- Attuare le politiche del tempo nel proprio ambito d'azione, sia attraverso l'innovazione delle politiche pubbliche che la riproducibilità di altre esperienze.

- *Sviluppare o consolidare la figura del Time Chief Officer che permetta di integrare l'organizzazione del tempo nelle azioni dell'amministrazione.*
- *Partecipare alle riunioni del gruppo di lavoro sulla Dichiarazione, almeno una volta all'anno. Per quanto possibile, si cercherà di far coincidere tali riunioni con l'Assemblea Generale annuale della Rete.*

*In qualità di membri della Rete e firmatari della Dichiarazione, le istituzioni promotrici di politiche del tempo potranno **optare per quanto segue**:*

- *Presentare la propria candidatura come Capitale Mondiale della Politica del Tempo. Questo premio rende visibili le proprie politiche orarie e garantisce la possibilità di essere un punto di riferimento per la Rete per un anno.*
- *Partecipare alla definizione del piano di lavoro della Rete e dei temi dello scambio di buone pratiche (Agende Orarie Locali e Regionali) e all'Assemblea Generale annuale della Rete.*
- *Ricevere una formazione online per i propri team sulle politiche del tempo, gli impatti e le tendenze nella propria area di operatività e sul ruolo del Time Chief Officer.*
- *Ricevere analisi delle tendenze risultanti dai nuovi dati delle indagini sull'uso del tempo.*
- *Partecipare ai forum internazionali in cui la Rete è rappresentata.*

Area di lavoro 2: Ricerca

Affinché le politiche del tempo rispondano alle esigenze specifiche delle varie società umane, devono essere basate su prove scientifiche. Pertanto, è necessario disporre di un quadro teorico ed empirico su cui basare e valutare l'attuazione di programmi specifici. Pertanto, il campo della ricerca nell'uso del tempo è fondamentale.

*In qualità di firmatari della Dichiarazione, le organizzazioni di ricerca che hanno politiche del tempo come asse di ricerca **si impegneranno ad attuare** almeno una delle seguenti azioni:*

- *Nominare una persona responsabile delle politiche sul tempo nella propria organizzazione che coordini e mantenga i contatti con il Segretariato della Dichiarazione.*
- *Sviluppare prove scientifiche per le politiche sul tempo, sia attraverso indicatori già creati, come le indagini sull'uso del tempo, sia da nuovi indicatori che possono essere creati.*
- *Analizzare l'impatto delle politiche sul tempo per determinare le tendenze applicabili per il resto dei gruppi di lavoro della Dichiarazione. A tal fine, il segretariato fornirà loro le informazioni di contatto dei membri della Dichiarazione e della Rete del tempo degli enti locali e regionali, quando richiesto.*

- *Partecipare alle riunioni del gruppo di lavoro della Dichiarazione, almeno una volta all'anno.*

*In qualità di firmatari della Dichiarazione, le organizzazioni dedito alla ricerca che hanno come asse di ricerca le politiche sul tempo **potranno optare per quanto segue:***

- *Diffondete le proprie ricerche e i propri risultati relativi all'uso del tempo e alle politiche del tempo tra le organizzazioni firmatarie della Dichiarazione.*
- *Stabilire un contatto diretto con le organizzazioni firmatarie della Dichiarazione per definire nuove metodologie e valutare le politiche pubbliche da esse applicate.*
- *Collaborare per far sì che le istituzioni stabiliscano linee di ricerca e finanziamenti per la ricerca sull'uso del tempo, l'analisi dei dati ottenuti dalle indagini sull'uso del tempo e i risultati delle politiche pubbliche.*
- *Partecipare a progetti per definire metodologie di impatto sull'uso del tempo o indicatori sull'uso del tempo.*
- *Partecipa e ricevi le analisi delle tendenze derivanti dai nuovi dati delle indagini sull'uso del tempo.*
- *Condividere e partecipare a bandi di interesse per la ricerca e il finanziamento di progetti di ricerca che utilizzano il tempo e le politiche sul tempo.*
- *Partecipare come relatore a un evento della Settimana dell'uso del tempo o ad altri eventi di politica del tempo organizzati dalla Time Use Initiative o dalla Rete dei Governi Locali e Regionali per le Politiche del Tempo.*

Area di lavoro 3: Attori sociali ed economici

L'organizzazione del tempo incide, in particolare, sulla sfera privata e su gran parte della vita lavorativa delle persone. Pertanto, è essenziale che gli attori sociali ed economici siano coinvolti in un'organizzazione più egualitaria, equilibrata e sana dell'uso del tempo nelle loro aree di azione e lavorino con le reti di aziende e organizzazioni rappresentative degli attori economici, amministrazioni e organismi di ricerca impegnati in una nuova organizzazione del tempo.

*In qualità di firmatari della Dichiarazione, le organizzazioni del tessuto sociale e produttivo che lavorano sulle politiche del tempo si impegnano a **realizzare almeno una delle seguenti azioni:***

- *Introdurre il dibattito sul diritto al tempo, e in particolare sull'organizzazione del tempo, nei propri settori di intervento e nei settori derivati (orario di lavoro, tempo di attesa, corresponsabilità...).*
- *Diffondere o sviluppare campagne di sensibilizzazione sul diritto al tempo nei propri ambiti di azione.*
- *Analizzare l'impatto delle politiche del tempo, considerando in particolare l'impatto di genere, per determinare le tendenze che guidano le azioni future di altri gruppi.*

- *Coordinare campagne e test pilota congiunti, soprattutto durante la Time Use Week.*
- *Partecipare alle riunioni del gruppo di lavoro della Dichiarazione, almeno una volta all'anno.*

*In qualità di firmatari della Dichiarazione, le organizzazioni dei settori sociali ed economici che lavorano sulle politiche del tempo **possono scegliere di***

- *Ricevere una formazione su come promuovere il diritto al tempo nei propri settori di intervento.*
- *Partecipare allo sviluppo e ricevere materiali di sensibilizzazione per le aziende e i lavoratori sui benefici del diritto al tempo e di un'organizzazione più equa ed equilibrata dell'orario di lavoro.*
- *Partecipare come relatore alla Settimana dell'uso del tempo o ad altri eventi di politica del tempo organizzati dalla Time Use Initiative o dalla Rete dei Governi Locali e Regionali per le Politiche del Tempo.*
- *Fornire riferimenti per la consultazione sulla futura legislazione in materia di organizzazione del tempo.*

Area di lavoro 4: Organizzazioni sovranazionali

L'organizzazione sociale del tempo è un problema con conseguenze globali e la povertà del tempo esiste in varie forme in tutto il mondo. In Europa, circa il 20% della popolazione soffre di questa condizione; in America Latina, questa percentuale supera il 50%, a seconda del paese; in Asia, il fenomeno noto come "karoshi", o morte per eccesso di lavoro, è un risultato estremo delle lunghe ore di lavoro. Pertanto, è necessario coinvolgere organizzazioni sovranazionali di portata internazionale nella promozione delle politiche del tempo e del diritto al tempo.

In qualità di firmatari della Dichiarazione, le organizzazioni sovranazionali o i loro dipartimenti coinvolti nella promozione delle politiche del tempo si impegnano a sviluppare almeno una delle seguenti azioni:

- *Nominate una persona responsabile delle politiche del tempo nella propria organizzazione che si coordini con il Segretariato della Dichiarazione e sia in contatto con esso.*
- *Promuovere programmi o raccomandazioni che abbiano come fondamento il diritto al tempo.*
- *Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui benefici del diritto al tempo e sulle politiche in materia di tempo.*
- *Ove applicabile, stabilire un protocollo d'Intesa ("Memorandum of Understanding") tra la parte interessata dell'organizzazione e il Segretariato della Dichiarazione.*

In qualità di firmatari della Dichiarazione, le organizzazioni sovranazionali o i loro dipartimenti coinvolti nella promozione delle politiche del tempo possono scegliere di ricevere dal Segretariato quanto segue:

- *Partecipare alla preparazione dei materiali e ricevere sensibilizzazione pubblica sui benefici del diritto al tempo e delle politiche sul tempo.*
- *Ricevere formazione online per i propri team sulle politiche del tempo, gli impatti e le tendenze nella propria area di attività e sul ruolo di Time Chief Officer.*
- *Partecipare come relatore alla Settimana dell'uso del tempo o ad altri eventi sulle politiche del tempo organizzati dalla Time Use Initiative o dalla Rete dei Governi Locali e Regionali per le Politiche del Tempo.*
- *Ricevere analisi delle tendenze derivanti dai nuovi dati delle indagini sull'uso del tempo.*

ALLEGATO 2 – VALUTAZIONE DEL PIANO DI LAVORO 2022-2023

Il piano di lavoro della Dichiarazione di Barcellona per il 2022 e il 2023 si è impegnato a sviluppare politiche del tempo e il diritto al tempo in due ambiti: urbano ed europeo. Come illustrato di seguito, le azioni proposte sono state realizzate in modo soddisfacente.

Da un lato, gran parte dell'attenzione si è concentrata sul mondo urbano, inteso come la creazione nel tempo di uno spazio di dialogo con gli enti locali basato sulla Rete delle Città Europee. Dal 2021 la Rete è stata rilanciata con il nome di Rete Globale dei Governi Locali e Regionali per le Politiche del Tempo, inglobando non solo le città, ma anche gli enti metropolitani, sovracomunali e regionali per garantire la diversità delle istituzioni, gli enti pubblici maggiormente coinvolti nella promozione delle politiche del tempo, e aperti anche ai membri provenienti da tutto il mondo.

D'altra parte, la sfera europea è stata il principale quadro di azione, sia per promuovere e sperimentare nuove politiche del tempo, sia per consolidare i progetti condivisi delle istituzioni che hanno firmato la Dichiarazione. Dal 2022 questo quadro d'azione è stato ampliato ad altre aree geografiche non europee, come l'America Latina.

Queste aree hanno permesso di sviluppare i quattro principali ambiti di lavoro previsti dal quadro d'azione 2022-2024:

1. **Sviluppare un'agenda urbana sul tempo.** A questo proposito, sono stati compiuti progressi nelle seguenti direzioni:
 1. **La creazione di agende locali e regionali sul tempo** ha portato alla definizione di un "libro bianco sulle politiche del tempo" a livello locale e regionale, che servirà da guida per le azioni future. Sono stati sviluppati quattro capitoli che esplorano diverse dimensioni delle politiche del tempo: 1) equilibrio della vita privata; 2) mobilità, sostenibilità e resilienza; 3) partecipazione e democrazia; e 4) governance notturna.
 2. **L'ampliamento delle istituzioni aderenti alla Rete.** Si è passati dagli iniziali 16 enti locali agli attuali 30.

3. **Lo sviluppo di un progetto per lo scambio di conoscenze ed esperienze.**
Per stabilire un quadro duraturo e sostenibile per lo scambio e la creazione di conoscenza, è stato sviluppato il progetto [Time4All](#), cofinanziato dall'Unione Europea.
 4. **La costituzione della Capitale Mondiale delle Politiche del Tempo.** Per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'organizzazione del tempo, per promuovere la visibilità e la sostenibilità della Rete, e per promuovere le politiche del tempo come innovazione nell'istituzione che la ospita, nel 2021 è stata creata la Capitale. Da allora, ci sono state tre[capitali](#) World Time Trials: Barcellona (2022-2023), Bolzano (2023-2024) e Strasburgo (2024-2025).
-
2. **Esplorare l'organizzazione del tempo nel mondo del lavoro. Il mondo del lavoro e il tessuto produttivo sono stati individuati come area di interesse su cui lavorare nell'ottobre 2021.** Da allora sono state elaborate proposte in merito a un orario di lavoro dignitoso. Nello specifico, è stato redatto un documento programmatico [per un'organizzazione equilibrata dell'orario di lavoro dignitoso anche a livello internazionale](#), presentato in occasione della Time Use Week 2023 e redatto da esperti internazionali. Per preparare questo documento, ci si è basati sullo studio della Fondazione [per una legge sull'uso del tempo](#) in Spagna (Ministero del Lavoro e Iniziativa sull'uso del tempo, 2023) e sulla Guida per stabilire un accordo equilibrato sull'orario di lavoro (ILO, 2019).
 3. **Consolidare una proposta per l'abolizione dei cambiamenti stagionali sulla base di prove scientifiche.** Le organizzazioni firmatarie della Dichiarazione iniziale hanno ritenuto importante lavorare all'abolizione del cambio stagionale dell'ora (Daylight Saving Time, in inglese) in Europa e rispettare, per quanto possibile, i fusi orari naturali. Affinché questo tipo di decisione, politica e di competenza del Consiglio europeo, sia efficace, [nel 2022 è stata elaborata una proposta specifica su come attuarla e perché](#). Nel 2023, le organizzazioni che hanno lavorato alla proposta hanno fatto pressione per far sì che la proposta raggiungesse le presidenze svedese e spagnola del Consiglio dell'UE, riuscendo a instaurare un dialogo favorevole con gli i membri del Parlamento europeo coinvolti [in questo tema](#).
 4. **Sviluppare il riconoscimento del diritto al tempo nei suoi vari ambiti.** Il diritto al tempo, come nuovo diritto di cittadinanza per il 21° secolo, riguarda quattro aree principali della vita quotidiana: salute, uguaglianza, produttività e sostenibilità. La Dichiarazione ha cercato di consolidare questo diritto e, per renderlo una realtà, la Settimana dell'uso del tempo 2023 si è concentrata sul suo sviluppo. A seguito dei dibattiti svoltisi, è stato pubblicato un documento programmatico [sul diritto al tempo](#).

Inoltre, sono stati compiuti progressi nel riconoscimento del diritto al tempo nel campo dell'uguaglianza, in particolare definendo il problema della povertà di tempo e le implicazioni che avere più tempo libero a disposizione può giovare ai cittadini, introducendo il dibattito direttamente nel sistema delle Nazioni Unite (Programma

delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, UNDP; Organizzazione Internazionale del Lavoro, ILO; Programma delle Nazioni Unite per gli Insediamenti Umani, UN-Habitat; l'Entità delle Nazioni Unite per l'Uguaglianza di Genere e l'"Empowerment delle Donne, UN-Women..."), nonché in altre organizzazioni regionali (Centro Ibero-Americanico per lo Sviluppo Strategico, CIDEU; Commissione economica per l'America Latina e i Caraibi, CEPAL; Eurofound...).

[1] *I principali attori sociali hanno già presentato priorità chiave, come [BusinessEurope](#), la Confederazione europea dei sindacati (CES) o il [Centro europeo per le imprese e gli imprenditori](#).*

[2] *Questo quadro d'azione fornisce continuità al Quadro 2022-2023 e stabilisce principi guida che possono evolvere in base alla discussione congiunta da parte degli spazi deliberativi delle organizzazioni firmatarie.*